

Osservanza S.r.l.

**Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
2021-2023**

Approvato dall'Assemblea dei soci il 29/03/2021

INDICE

NORMATIVA	3
Articolo 1 Normativa in materia di prevenzione della corruzione	3
Articolo 2 Normativa in materia di trasparenza	4
Articolo 3 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	5
Articolo 4 Sistema di monitoraggio	8
Articolo 5 Analisi degli indicatori di monitoraggio	8
ANALISI.....	9
Articolo 6 Analisi del contesto societario.....	9
Articolo 7 Mappatura dei processi.....	13
Articolo 8 Individuazione delle aree a maggior rischio corruttivo.....	19
Articolo 9 Referenti	21
MISURE SPECIFICHE	22
Articolo 10 Misure di prevenzione del rischio.....	22
MISURE GENERALI	23
Articolo 11 Flussi informativi.....	23
Articolo 12 Rotazione del personale	23
Articolo 13 Whistleblowing - Segnalazioni di illecito	23
Articolo 14 Incompatibilità ed inconfiribilità	25
Articolo 15 Formazione	25
Articolo 16 Pubblicazioni sul sito web di Osservanza S.r.l.	26
Articolo 17 Accesso civico e generalizzato	27
Articolo 18 Codice di comportamento.....	27
VARIE.....	28
Articolo 19 Responsabile della pubblicazione sul sito istituzionale	28
Articolo 20 Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)	28
Articolo 21 Aggiornamento P.T.P.C.T. e relazione annuale R.P.C.T.....	28
Articolo 22 Efficacia del P.T.P.C.T.	29

NORMATIVA

Articolo 1 Normativa in materia di prevenzione della corruzione

1. Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge n. 120 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13/11/2012 n. 265 (a seguire l. 190/2012) come modificata dalla *L. 9 agosto 2013, n. 98* e dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.
2. Gli obiettivi perseguiti dalla L.190/2012 sono i seguenti:
 - ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
 - aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione;
 - creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
3. Attraverso la L. 190/2012 è stato introdotto nell'ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli: nazionale e decentrato.
4. A livello nazionale l'ANAC approva il Piano Nazionale Anticorruzione (a seguire P.N.A.); la funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione. Sono stati adottati numerosi aggiornamenti al P.N.A. da parte dell'ANAC, da ultimo quello del 2019-2021, con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.
5. A livello decentrato ogni soggetto tenuto al rispetto della normativa definisce un Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire P.T.P.C.T.).
6. Il P.T.P.C.T. rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione all'interno della realtà di ciascun soggetto destinatario della normativa. Attraverso il P.T.P.C.T. viene effettuata l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.
7. Il P.T.P.C.T., predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, è adottato nel rispetto della disposizione di legge contenuta all'articolo 1 comma 8 della L. 190/2012 e s.m.i., dall'organo di indirizzo

politico- amministrativo, che in Osservanza è stato individuato nell'Assemblea dei soci (nel rispetto delle indicazioni fornite dalla normativa medesima e dall'ANAC per la sua individuazione).

8. Il presente P.T.P.C.T. costituisce un aggiornamento per il triennio 2021-2023 e si pone l'obiettivo di recepire le novità interpretative e normative intervenute nel corso del 2020, nonché le ulteriori questioni emerse nella piattaforma ANAC nell'acquisizione del P.T.P.C.T.
9. L'approccio metodologico utilizzato per la redazione del presente P.T.P.C.T. si baserà principalmente sulle seguenti attività:
 - mappatura dei processi e identificazione delle aree a rischio;
 - valutazione del rischio;
 - individuazione delle misure di prevenzione.
10. Ai sensi dell'articolo 1 comma 9 della L. 190/2012, il P.T.P.C.T. risponde alle seguenti esigenze:
 - a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 - b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
 - d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - e) monitorare i rapporti tra Osservanza e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
 - f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Articolo 2 Normativa in materia di trasparenza

1. Il decreto legislativo n. 33 del 14/03/2013 ha normato il *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e*

diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5/4/2013 n. 80 (a seguire D.Lgs. 33/2013).

2. Il principio della trasparenza è divenuto, a seguito dell'introduzione del combinato disposto della L. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., uno degli assi portanti delle politiche della prevenzione della corruzione.
3. La trasparenza è intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
4. Il pieno rispetto dei principi di trasparenza e integrità, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione ai fenomeni corruttivi.
5. La trasparenza, intesa come accessibilità alle informazioni, è in particolare garantita attraverso la pubblicazione sul proprio sito web (www.osservanza.it), sezione "Amministrazione trasparente", delle informazioni e dei dati previsti per legge e dalla determinazione ANAC n. 1134/2017, relativi ad ogni aspetto dell'organizzazione, agli andamenti gestionali, all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nonché eventuali altre informazioni comunque finalizzate allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel rispetto del principio di buon andamento e imparzialità della propria attività.

Articolo 3 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

1. Ai fini del rispetto della disposizione contenuta nella L. 190/2012 e s.m.i., articolo 1, comma 7, Osservanza S.r.l., con delibera dell'Assemblea dei soci del 19/06/2017, ha nominato il proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire "R.P.C.T.") nella persona dell'Amministratore Unico, Dott. Maurizio Canè.
2. Al R.P.C.T. sono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune.

3. Nel rispetto delle previsioni contenute nei P.N.A. viene assicurato al R.P.T.C. piena autonomia ed effettività nell'esercizio delle funzioni e dei poteri dalla legge attribuitigli.

4. Le funzioni ed i compiti del R.P.C.T. sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della L. 190/2012, dal D.Lgs. 39/2013 e dal P.N.A. 2019.

Esemplificativamente si chiarisce che il R.P.C.T. è soggetto deputato alle seguenti attività:

- predisposizione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e relativi aggiornamenti;
- elaborazione della relazione annuale sull'attività anticorruzione secondo le modalità definite da ANAC;
- segnalare la mancata applicazione delle misure;
- vigilare sull'applicazione del P.T.P.C.T.;
- controllare la pubblicazione dei dati indicati per legge sul sito;
- gestire l'accesso civico;
- diffondere e monitorare l'applicazione del Codice di Comportamento;
- riferire all'Organo di indirizzo;
- sollecitare l'individuazione del RASA;
- interloquire con l'ANAC.

5. A garanzia dei compiti e doveri qui sopra elencati, il R.P.C.T. può esercitare i seguenti poteri:

- verificare l'efficace attuazione del P.T.P.C.T. e della sua idoneità;
- avviare i procedimenti di verifica in materia di inconferibilità ed incompatibilità, in ossequio alle Linee Guida ANAC del 03/08/2016.
- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i referenti del contratto di servizio su comportamenti potenzialmente a rischio corruzione e illegalità;
- richiedere ai referenti del contratto di servizio che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio dei referenti del contratto di servizio competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascuna Area al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o

già conclusi.

6. Il R.P.C.T. si occupa altresì di garantire il rispetto della normativa in materia di trasparenza ed integrità, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. A tal fine svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte di Osservanza agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa medesima, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.
7. Garantisce la qualità delle informazioni riportate sul sito web www.osservanza.it sezione "Amministrazione trasparente" assicurandone:
 - l'integrità;
 - il costante aggiornamento;
 - la completezza;
 - la tempestività;
 - la semplicità di consultazione;
 - la comprensibilità;
 - l'omogeneità;
 - la facile accessibilità;
 - la conformità ai documenti originali in possesso di Osservanza;
 - l'indicazione della loro provenienza;
 - la riutilizzabilità.
8. Nel rispetto delle previsioni contenute nel P.N.A. 2018, il R.P.C.T. deve dare tempestiva comunicazione all'Assemblea dei soci di avere subito eventuali condanne di primo grado per le ipotesi di cui al decreto legislativo del 31/12/2012 n. 235, art. 7 comma 1 lettere da a) a f) nonché per i reati contro la pubblica amministrazione.
9. Osservanza, ove venga a conoscenza di tali condanne da parte del R.P.C.T. interessato o anche da terzi, è tenuta a revocare dall'incarico il R.P.C.T. con provvedimento motivato e tempestivamente comunicato all'ANAC.

Articolo 4 Sistema di monitoraggio

1. Osservanza intende garantire due livelli di controllo sul rispetto del codice di comportamento e del presente P.T.P.C.T.:
 - Un primo livello ad opera dei referenti (cfr. articolo 9) che, nei limiti dell'area di propria competenza, provvedono a vigilare sul rispetto della documentazione predetta.
 - Un secondo livello ad opera del R.P.C.T. che si estrinseca attraverso:
 - Controllo sul rispetto della normativa in materia di incompatibilità ed inconfiribilità (cfr. articolo 14);
 - Ricezione e analisi dei flussi informativi (cfr. articolo 11);
 - Controllo sui provvedimenti interni emanati che incidono sulla materia della prevenzione della corruzione e la trasparenza;
 - Vaglio e gestione delle segnalazioni pervenute.
 - Vaglio delle richieste di accesso pervenute.
 - Controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
2. L'attività di monitoraggio predetta viene valutata dal R.P.C.T. in sede di aggiornamento del P.T.P.C.T. al fine di verificare i seguenti indicatori, anche alla luce delle risultanze contenute nella relazione annuale del R.P.C.T.:
 - Il numero e l'entità delle eventuali segnalazioni pervenute.
 - Il numero e l'entità delle eventuali sanzioni erogate a seguito di segnalazioni.
 - Il numero e l'entità delle eventuali richieste di accesso.
 - Svolgimento della formazione.
 - Stato di attuazione delle misure preventive.
 - Numero condanne per reati corruttivi comunicate da parte dei destinatari del Codice di comportamento.

Articolo 5 Analisi degli indicatori di monitoraggio

1. Benchè gli indicatori di monitoraggio siano stati articolati e definiti nel presente aggiornamento a decorrere dal 2021, si intende procedere, per quanto possibile, ad una prima analisi formale degli indicatori relativamente al 2020, come indicati al precedente articolo 4 paragrafo 2.

- Il numero e l'entità delle eventuali segnalazioni pervenute: 0
 - Il numero e l'entità delle eventuali sanzioni erogate a seguito di segnalazioni:0
 - Il numero e l'entità delle eventuali richieste di accesso: 1 accesso civico generalizzato con esito positivo.
 - Svolgimento della formazione: Sì, nei confronti dei referenti, ad opera di CON.AMI.
 - Stato di attuazione delle misure preventive: attuate pienamente.
 - Numero condanne per reati corruttivi comunicate da parte dei destinatari del Codice di comportamento: non disponibile. Si dà atto che la misura è stata introdotta nel nuovo codice di comportamento aggiornato nel 2021 e, pertanto, la sua attuazione avrà efficacia a decorrere dal medesimo anno.
2. Dall'analisi degli indicatori predetti non emergono per il 2020 atti corruttivi, abusivi, illeciti o di maladministration, né carenze attuative rispetto alle misure programmate nel P.T.P.C.T.

ANALISI

Articolo 6 Analisi del contesto societario

1. La prima ed indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie per comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.
2. Il R.P.C.T. ha avviato un'analisi del **contesto interno**, dei processi organizzativi, dalla considerazione della dimensione organizzativa della società, delle conoscenze e delle risorse disponibili, ed ha provveduto a mappare i rischi nelle varie aree di cui si compone.
3. Osservanza è una società in house interamente partecipata dal Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale (di seguito "CON.AMI"), che provvede a svolgere la propria attività nell'ambito del territorio di riferimento del Socio Unico e, comunque, è vincolata ad effettuare oltre l'ottanta per cento del fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico economico socio, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4 e 5 dei patti sociali.
4. L'articolo 28 dei patti sociali formalizza e riassume le forme di controllo analogo

esercitato complessivamente dell'ente Socio Unico su Osservanza.

5. Osservanza, ai sensi dell'articolo 4 dei patti sociali, *"è una struttura organizzativa dell'ente pubblico economico socio mediante la quale provvede, in forma unitaria ed integrata, alla riqualificazione urbana del Complesso denominato Osservanza, sito in Imola, come individuato dal Piano Strutturale Comunale, del Comune di Imola, Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.), all'Allegato I al Tomo III Ambiti Soggettivi a Disciplina speciale "Apf 5: Parco dell'innovazione-Osservanza" attraverso attività e servizi volti a conseguire l'interesse generale ed alla soddisfazione dei bisogni delle collettività di riferimento al fine di garantire e pervenire all'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale mediante:*
- a) la promozione della riqualificazione urbana dell'integrazione sociale e della qualità ambientale e culturale;*
 - b) la progettazione, la costruzione, la ristrutturazione, l'acquisto, la vendita, la permuta e la gestione di beni immobili ad uso commerciale, industriale, residenziale o altro uso dalla vigente normativa;*
 - c) la locazione o sublocazione, la concessione in uso o in comodato a terzi di unità immobiliari sia di proprietà della società, sia assunti dalla stessa in locazione;*
 - d) l'esercizio di ogni attività edilizia funzionale al proprio oggetto sociale;*
 - e) la concessione e/o assunzione di appalti per la rifunzionalizzazione, il restauro, la ristrutturazione, l'edificazione ed i quant'altro necessario ed utile alla riqualificazione urbana";*
 - f) le attività strumentali o connesse alla realizzazione di compiti affidati tra cui la valorizzazione del patrimonio pubblico, degli immobili, delle infrastrutture di interesse collettivo e generale".*

Struttura organizzativa: Personale e contratti di servizio

6. Osservanza non è dotata di proprio personale dipendente, né di ruolo né in servizio, e quindi si avvale, sulla base di contratti di servizio, del Socio Unico CON.AMI per lo svolgimento delle attività di rilievo.
7. Nello specifico, i contratti di servizio afferiscono allo svolgimento delle seguenti aree:
- Area Affari Generali, Legale, Societario e Personale;
 - Area settori Tecnici;
 - Area Amministrazione, Controllo e Finanza.

Organo d'indirizzo

8. In Osservanza l'organo d'indirizzo è identificato nell'Assemblea dei soci che viene coinvolta nella fase di definizione annuale degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e nella fase di approvazione del P.T.P.C.T., esaminandone i contenuti.

Organi sociali

9. Osservanza si avvale dei seguenti organi sociali:

- Assemblea dei soci
- Amministratore Unico
- Sindaco Unico

Regolamentazione interna

10. Osservanza si avvale della seguente regolamentazione interna:

- Statuto;
- Codice di comportamento;
- Regolamento per l'esercizio del Controllo Analogo di Osservanza S.r.l. a socio unico;
- Regolamento per la concessione degli spazi siti all'interno del Complesso Osservanza.

Modalità di realizzazione della mappatura dei processi

11. Come indicato nel P.N.A. 2019, è possibile prevedere una gradualità dell'approfondimento dell'analisi del contesto interno, in particolar modo nelle strutture piccole e caratterizzate da criticità organizzative.

Gli elementi di base per l'analisi del processo sono prevalentemente tre, ossia:

- a) breve descrizione del processo;
- b) attività che scandiscono e compongono il processo;
- c) responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo.

12. Sin dal precedente aggiornamento del P.T.P.C.T. Osservanza ha sviluppato tali elementi descrittivi, con l'intento di svilupparli annualmente.

13. Pertanto, in occasione del presente aggiornamento, la società intende implementare le informazioni circa il numero di unità di personale destinato a ogni processo analizzato nelle differenti aree.

Analisi del contesto esterno

14. Accanto all'analisi del contesto interno si pone la necessità di procedere all'analisi del **contesto esterno**, oggetto di implementazione nel presente aggiornamento, in ottemperanza agli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione fissati dall'organo d'indirizzo.
15. L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale Osservanza opera possa favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture da cui Osservanza è composta.
16. Si precisa che la carenza di personale dipendente in Osservanza consente di ridurre notevolmente l'oggetto d'analisi; la società, infatti, opera prevalentemente attraverso soggetti esterni alla struttura che sono assoggettati, in quanto dipendenti di CON.AMI, alla normativa nazionale e alle disposizioni interne in materia di trasparenza e anticorruzione.
- Si rinvia pertanto all'analisi del contesto esterno contenuta nel P.T.P.C.T. di CON.AMI vigente.
17. Si ritiene, tuttavia, opportuno procedere ad un'analisi dei seguenti aspetti esterni che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi:
- variabili sociali ed economiche del territorio;
 - variabili culturali;
 - variabili criminologiche.

Variabili sociali ed economiche del territorio.

Nel corso del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria nazionale determinata dal COVID 19 dichiarata inizialmente con D.P.C.M. del 31/1/2020, è stata caldeggiata dal Governo l'adozione di forme di lavoro a distanza. Osservanza, non disponendo di personale non ha subito variazioni in termini di organizzazione lavorativa in smart working e, conseguentemente, non essendo mutati gli assetti operativi, non rileva nuovi rischi correlati.

Variabili culturali

Da un punto di vista culturale, dall'indice di percezione diffuso da transparency international per l'anno 2020 emerge un miglioramento della posizione dell'Italia a livello internazionale, che tuttavia non elimina i rischi corruttivi radicati a livello culturale sull'intero territorio nazionale.

Permangono pertanto i rischi corruttivi legati a variabili culturali rispetto ai quali la società intende farvi fronte, per quanto di competenze e limitatamente al proprio territorio operativo, attraverso l'applicazione del proprio codice di comportamento nei confronti di soggetti terzi non dipendenti della società con i quali viene stabilito un rapporto o una relazione di collaborazione al fine di operare nell'interesse di Osservanza.

Variabili criminologiche

Nella relazione recante "La corruzione in Italia 2016-2019 numeri, luoghi e contropartite del malaffare" dell'ANAC, emerge che gli episodi di corruzione registrati nella Regione Emilia-Romagna, ove opera Osservanza, sono ufficialmente contenuti e l'ambito della riqualificazione urbana non è espressamente individuata tra gli ambiti maggiormente colpiti dalle ipotesi corruttive analizzate. Risulta esclusivamente che il 5% dei settori maggiormente colpiti dalle ipotesi corruttive afferisce al decoro urbano.

Atteso quanto sopra, benchè dai dati ufficiali non risulta astrattamente esposto a eventi corruttivi il settore della riqualificazione urbana, si ritiene opportuno confermare le misure ed i controlli già adottati in Osservanza in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture al fine di ridurre i rischi corruttivi astrattamente valutati nel presente documento.

Articolo 7 Mappatura dei processi

1. Passando alla mappatura dei processi, deve darsi atto delle indicazioni di nuova definizione contenute nel P.N.A. 2019, le quali hanno rappresentato il documento cardine per lo svolgimento dell'implementazione della mappatura dei processi di Osservanza.

2. Come precisato all'articolo 6, paragrafo 7, le aree attraverso le quali Osservanza persegue i suoi scopi, sono svolte esternamente in ragione di un contratto di servizio posto in essere con CON.AMI, socio unico.
3. A seguire l'analisi per Area, dei processi, delle fasi e delle attività, con l'individuazione dei responsabili e dei possibili eventi rischiosi.

a) Area Affari Generali, Legale, Societario e Personale: a tale area compete, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la gestione del protocollo, il servizio di portierato/uscierato per attività di interesse del settore e centralino, la predisposizione delle pratiche relative agli oggetti all'ordine del giorno delle riunioni dell'Organo amministrativo e dell'Assemblea, la tenuta dei libri verbali dell'Organo amministrativo e dell'Assemblea.

Peraltro, la medesima area si occupa dell'attività di assistenza e consulenza giuridico/legale, redazione/revisione lettere, convenzioni e contratti in genere, supporto per l'adempimento degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza nonché gestione dei rapporti con consulenti legali esterni.

Processi analizzati 3:

a)1- Affari generali: il processo afferisce alle attività di affari generali, la gestione del protocollo, lo smistamento e l'archivio della corrispondenza e della documentazione di interesse, la gestione e la conservazione delle informazioni in ingresso e uscita, il servizio di portierato/uscierato per attività di interesse del settore e centralino.

Attività afferenti alla Fase relativa al protocollo:

- gestione attività di protocollo;
- archiviazione informazioni e documenti in entrata ed uscita.

Individuazione degli eventi rischiosi:

- mancata protocollazione.

a)2- Ambito legale: il processo riguarda la redazione/revisione lettere, convenzioni e contratti in genere, supporto per l'adempimento degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza nonché gestione dei rapporti con consulenti legali esterni.

Attività afferenti alla Fase di supporto giuridico:

- assistenza giuridico/legale (verifiche giuridiche e redazione pareri anche tramite consulenti esterni);
- supporto per gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- predisposizione di contratti di interesse del settore.

Individuazione degli eventi rischiosi:

- assenza di verifiche giuridiche a supporto della documentazione;
- a)3 - Ambito societario: il processo afferisce alla predisposizione delle pratiche relative agli oggetti all'ordine del giorno delle riunioni dell'Organo amministrativo e dell'Assemblea, raccogliendo anche le informazioni dai vari Settori di riferimento, il mantenimento del flusso di informazioni sia interno che esterno alla società, la collaborazione con il rappresentante legale alla stesura dei provvedimenti deliberativi, la tenuta dei libri verbali dell'Organo amministrativo e dell'Assemblea e gli adempimenti conseguenti nonché la gestione dei rapporti con il notaio per gli atti societari e gli eventuali pareri di interesse del settore.

Attività afferenti alla Fase relativa alla documentazione societaria:

- gestione attività legate all'Organo Amministrativo e all'Assemblea;
- gestione dei rapporti con i notai per tutti gli atti societari.

Individuazione degli eventi *rischiosi*:

mancata verifica delle disposizioni di legge e/o statutarie e per la documentazione societaria.

Responsabilità.

La responsabilità complessiva dei processi analizzati per l'Area è in capo all'organo amministrativo, ossia l'AU.

Unità di persone coinvolte.

Il soggetto coinvolto nel processo è il referente del contratto di servizio individuato da CON.AMI, destinato a svolgere materialmente l'attività.

b) Area Settori Tecnici: a tale area compete lo svolgimento dell'attività di redazione di bandi di gara, capitolati ed atti connessi o conseguenti nonché la valutazione delle offerte, sopralluoghi e rapporti con i partecipanti alle gare (escluse le attività tecnico-gestionali connesse all'Accordo di Programma per la riqualificazione urbana del complesso Osservanza, oggetto di specifici accordi), adempimenti IMU e altri

tributi locali nonché la gestione dei rapporti con i progettisti e i consulenti tecnici esterni. Compete anche la gestione delle attività connesse alla concessione degli spazi interni al Complesso. A tale area compete anche lo svolgimento della gestione delle assicurazioni.

Processi analizzati 3:

b) 1 - Affidamento lavori, servizi e forniture: tale processo afferisce alle procedure di per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

Attività afferenti la Fase preliminare:

- valutazione dei fabbisogni in relazione ai processi di sviluppo immobiliare e alle attività di mantenimento del patrimonio ed elaborazione di proposte all'AU;
- per affidamento sottosoglia: (€ 40.000,00) indagini di mercato tra uno o più operatori;
- per affidamenti soprasoglia: predisposizione di bandi di gara e documentazione annessa.

Attività afferenti la Fase di selezione:

- per affidamenti sottosoglia: affidamento incarichi;
- per affidamenti soprasoglia: attività connesse alla gestione delle gare di appalto (predisposizione atti per svolgimento gara, attività in commissione giudicatrice, predisposizione atti per aggiudicazione e per stipula contratti).

Attività afferenti la Fase esecutiva:

- gestione dell'esecuzione degli affidamenti / contratti;
- per gli appalti soprasoglia: monitoraggio dell'esecuzione per conto del RUP designato (attività di supporto quali redazione di eventuali atti di proroga, rinnovi, varianti o affidamenti complementari; controllo e rilascio delle autorizzazioni al subappalto e del certificato di pagamento);

Individuazione degli eventi rischiosi:

- artificioso frazionamento dell'acquisto;
- assenza di determina a contrarre o incompleta determina a contrarre;
- assenza dei controlli sui requisiti di carattere generale e speciale;
- proroghe o rinnovi immotivati o non contemplati nella documentazione di gara.

b) 2 - Spazi complesso Osservanza: tale processo afferisce alla gestione delle attività connesse alla concessione degli spazi relativi al complesso Osservanza.

Attività afferenti la Fase operativa:

- accogliimento e valutazione richieste;
- predisposizione documentazione per concessione spazi;
- gestione rapporti con i terzi inerenti la concessione degli spazi.; Individuazione degli eventi rischiosi:
- produzione documentazione non veritiera o incompleta;
- comunicazioni incomplete o non veritiere;

b) 3 Assicurazioni: tale processo afferisce alla gestione dei rapporti con le compagnie assicurative nonché della documentazione in entrata ed in uscita relativa.

Attività afferenti la Fase operativa:

- acquisizione e archiviazione documentazione;
- gestione rapporti e comunicazioni con la compagnia assicurativa.

Individuazione degli eventi rischiosi:

- comunicazioni incomplete o non veritiere.
- mancato controllo delle informazioni da trasmettere.

Responsabilità.

La responsabilità complessiva dei processi analizzati per l'Area è in capo all'organo amministrativo, ossia l'AU.

Unità di persone coinvolte.

Il soggetto coinvolto nel processo è il referente del contratto di servizio individuato da CON.AMI, destinato a svolgere materialmente l'attività.

c) Area Amministrazione, Controllo e Finanza: a tale area compete lo svolgimento dell'attività di tenuta della contabilità generale e della contabilità analitica per cantiere, il controllo di gestione, i pagamenti e gli incassi, la predisposizione di bilanci e delle situazioni infrannuali nonché la gestione dei rapporti con commercialisti/assicurazioni e professionisti in genere.

Processi analizzati 3:

c) 1 - Amministrazione: tale processo concerne la gestione amministrativa della documentazione amministrativa preliminare, concomitante e conseguente alle attività di controllo contabile e finanziario di competenza dell'Area.

Attività afferenti la Fase gestionale:

- controllo di gestione;

- analisi, elaborazioni e report di carattere civilistico e gestionale.

Individuazione degli eventi rischiosi:

- carenza di verifiche.

c) 2 - Controllo: tale processo concerne le attività di predisposizione, supporto e verifica della documentazione contabile.

Attività afferenti la Fase di controllo:

- tenuta dei libri e registri contabili;
- redazione bilancio annuale e delle relazioni di commento;
- analisi budget;
- tenuta della contabilità della Società;
- gestione tributi ed imposte dovute dalla Società;
- emissione e registrazione fatture di vendite ed acquisti;
- controllo della contabilità analitica per

cantiere.; Individuazione degli eventi rischiosi:

- emissione di fatture incomplete o errate;
- carenza di controlli;

- assenza di riferimenti oggettivi, normativi o ufficiali nelle analisi.
- c) 3 - Finanza: tale processo concerne gli aspetti finanziari della società.

Attività afferenti la Fase finanziaria:

- gestione della finanza (pagamenti da e verso fornitori, banche, ecc.);
- gestione rapporti con istituti bancari.
- Individuazione degli eventi rischiosi:
- carenza di controlli.

La responsabilità complessiva dei processi analizzati per l'Area è in capo all'organo amministrativo, ossia l'AU.

Responsabilità.

La responsabilità complessiva dei processi analizzati per l'Area è in capo all'organo amministrativo, ossia l'AU.

Unità di persone coinvolte.

Il soggetto coinvolto nel processo è il referente del contratto di servizio individuato da CON.AMI, destinato a svolgere materialmente l'attività.

Individuazione degli eventi rischiosi per tale Area (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

Articolo 8 Individuazione delle aree a maggior rischio corruttivo

1. L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce per giungere alla determinazione del livello di rischio a cui assegnare, in conclusione, un valore numerico.
2. Si individuano a seguire gli indici di riferimento per il calcolo del rischio per le aree analizzati nell'articolo precedente. La formula applicata per il calcolo del rischio è data dalla moltiplicazione della media della probabilità e la media dell'impatto.

Tabella 1

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'		INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
Discrezionalità- D. Il processo è discrezionale?		Impatto economico- I.E. Nel corso degli ultimi 3 anni sono state pronunciate sentenze per danno erariale o risarcimento nei confronti dei dipendenti della società nell'esercizio
No, è del tutto vincolato	1	

È parzialmente vincolato dalla legge e da atti di regolazione interni	2	delle proprie funzioni?		
È parzialmente vincolato solo dalla legge	3		No	1
È parzialmente vincolato solo da atti di regolazione interni	4		Si	5
È altamente discrezionale	5			
Interesse esterno- I.E. Il processo produce effetti esterni alla società?		Impatto reputazionale: I.R. Nel corso degli ultimi 3 anni sono state pubblicate su riviste nazionali o locali informazioni circa le sentenze suddette?		
No, ha come destinatario finale un referente o un ufficio del servizio in service	1	No	1	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad a enti e istituzioni pubbliche esterne alla società	2	Si	5	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente a fornitori	3			
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ai clienti/utenti	4			
Coinvolgimento P.a.- C. Il processo prevede il coinvolgimento di p.a. per il raggiungimento del risultato?		Livello d'impatto- L.I. A che livello può collocarsi il rischio?		
No, il processo coinvolge solo la società	1	Referente	3	
Si, il processo coinvolge 1 pubblica amministrazione	3	Organo sociale	5	
Si, il processo coinvolge più di 1 pubblica amministrazione	5			

3. Per la valutazione dei processi a rischio è stata predisposta la seguente Tabella 2

Tabella 2

Aree di rischio	Processo	Probabilità			Impatto			Rischio
		D.	I.E.	C.	I.E.	I.R.	L.I.	
Area Affari Generali, Legale, Societario Personale	Affari generali	2	4	1	1	1	3	2,3x1,6= 3,68
	Ambito legale	3	3	1	1	1	5	2,3x2,3= 5,29
	Ambito societario	2	3	1	1	1	5	2x2,3= 4,6
	Affidamenti di lavori, servizi e forniture	2	3	3	1	1	5	2,6x2,3= 5,98
	Spazi complesso	3	1	5	1	1	5	3x2,3= 6,9
	Area Settori Tecnici							

	Osservanza	D.	I.E.	C.	I.E.	I.R.	L.I.	2,6x1,6= 4,16
	Assicurazioni	4	3	1	1	1	3	
Area Amministrazione, Controllo e Finanza	Amministrazione	D.	I.E.	C.	I.E.	I.R.	L.I.	2x2,3= 4,6
		4	1	1	1	1	5	
	Controllo	D.	I.E.	C.	I.E.	I.R.	L.I.	3,3x2,3= 7,59
		3	2	5	1	1	5	
	Finanza	D.	I.E.	C.	I.E.	I.R.	L.I.	2,3x1,6= 3,68
		4	2	1	1	1	3	

Classificazione del rischio:

Non rilevante= da 1 a 3,5
 Livello= da 3,6 a 6,5
 Moderato= da 6,6 a 10,5
 Rilevante= da 10,6 a 15,5
 Alto= da 15,6 a 23

Articolo 9 Referenti

1. Dall'analisi interna contenuta all'articolo 6 si evince che Osservanza svolge le proprie attività esternamente, sulla base di contratti di servizio (a seguire "in service").
2. Sebbene la norma, prevedendo la nomina di un R.P.C.T. abbia inteso concentrare in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità della complessa azione anticorruzione, non si può escludere, alla luce della determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017, sostitutiva della determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, che possano essere individuati dei "Referenti" per l'anticorruzione in ragione della complessa articolazione amministrativa.
3. In Osservanza la necessità di individuare dei Referenti è da individuarsi proprio nell'articolata modalità di gestione delle attività a maggiore rischio corruttivo, come individuate all'articolo che precede e corrispondenti alle aree di cui a seguire:
 - Area Generali, Legale, Societario e Personale;
 - Area Settori Tecnici;
 - Area Amministrazione, Controllo e Finanza.
4. Attesa l'impossibilità del R.P.C.T. di svolgere un controllo penetrante nelle aree gestite in service poiché dislocate, si è ritenuto opportuno individuare rispettivamente per le aree indicate al punto che precede quale Referente del R.P.C.T. il Direttore Generale di CON.AMI coadiuvato da tutti i Responsabili di Settore.

5. Ciò ha comportato la realizzazione di un meccanismo di raccordo e di coordinamento tra il R.P.C.T. di Osservanza ed i Referenti, attraverso:

- attività di reportistica nei confronti del R.P.C.T., secondo quanto previsto all'art. 11;
- verifica sull'effettiva osservanza del Codice di comportamento e verifica delle ipotesi di violazione segnalandole al R.P.C.T.;
- rispetto delle misure contenute nel presente P.T.P.C.T.

MISURE SPECIFICHE

Articolo 10 Misure di prevenzione del rischio

1. Alla luce delle analisi poste in essere negli articoli precedenti Osservanza, su iniziativa del R.P.C.T., intende adottare per prevenire il rischio di fenomeni corruttivi, le misure comuni alle seguenti aree a maggior rischio corruttivo:

- Area Generali, Legale, Societario e Personale;
- Area Settori Tecnici;
- Area Amministrazione, Controllo e Finanza.

Le misure di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi, comuni a tutte le aree a rischio, sono individuate nel modo di cui a seguire:

- a) Misura di semplificazione: nella redazione degli atti attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità, completezza e veridicità;
- b) Misure di regolamentazione: operare nel rispetto dei regolamenti interni, del presente P.T.P.C.T. e del Codice di Comportamento; operare nel rispetto del Regolamento per i contratti inferiori alla soglia comunitaria di lavori, servizi e forniture di CON.AMI; rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali di cui al D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. 101/2018 e dal Regolamento UE
- c) n. 267/2016, ossia nello specifico: trattamento dei dati personali solo se autorizzati a tal fine ed esclusivamente per le finalità per le quali è stato prestato il consenso dall'interessato; acquisizione del consenso dell'interessato previa comunicazione dell'informativa relativa alle finalità di trattamento; custodia delle proprie credenziali di accesso; evasione, per quanto di competenza, delle richieste in materia di protezione dei dati personali pervenute da parte dell'interessato, previa condivisione con il

Titolare del trattamento (Osservanza); in generale, operare nel rispetto delle leggi nazionali e comunitarie;

d) Misure di controllo: svolgere i controlli necessari alla documentazione che viene prodotta dall'area di propria competenza o che viene acquisita in via ufficiale da terzi; report semestrale, da inoltrare al R.P.C.T. nei mesi di gennaio e luglio;

Misura di formazione: partecipare annualmente ad adeguati percorsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

MISURE GENERALI

Articolo 11 Flussi informativi

1. Al fine di creare un sistema di flussi informativi, ciascun referente, con riguardo ai procedimenti di competenza del servizio cui è preposto, è tenuto ad inviare al R.P.C.T. (nei mesi di gennaio-luglio) i seguenti report:

- a) l'elenco degli affidamenti diretti e le relative motivazioni;
- b) l'elenco dei contratti che hanno subito proroghe, varianti o estensioni e le relative motivazioni;
- c) l'elenco dei contratti sopra soglia affidati con procedura negoziata;
- d) l'elenco dei pagamenti effettuati oltre il termine di legge o di contratto e la relativa motivazione;
- e) l'elenco delle polizze assicurative stipulate.

Articolo 12 Rotazione del personale

1. Nel rispetto delle previsioni contenute nel P.N.A. 2016, si dà atto che la rotazione del personale, benché considerata come una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, non può trovare attualmente attuazione in Osservanza, vista la mancanza di personale.

2. Si giunge alla medesima conclusione per quanto riguarda anche la rotazione straordinaria.

Articolo 13 Whistleblowing - Segnalazioni di illecito

1. La tutela del dipendente che segnala illeciti è stata introdotta nell'ordinamento quale misura di prevenzione, imponendo ad ogni soggetto destinatario della

normativa, di individuare una procedura finalizzata a garantire tale tutela e a stimolare le segnalazioni da parte del dipendente.

2. In virtù della mancanza di personale presso Osservanza, si ritiene opportuno precisare che le segnalazioni potranno giungere anche dai Referenti, come individuati all'articolo 9.
3. Le segnalazioni di illecito potranno essere inoltrate al R.P.C.T. a mezzo e-mail all'indirizzo rpct@osservanza.it oppure personalmente o a mezzo posta presso la sede legale di Osservanza S.r.l. in Via Mentana n. 10 Imola (BO)– 40026. Le segnalazioni di illeciti potranno essere altresì inoltrate all'ANAC o denunciate all'autorità giudiziaria o a quella contabile.
4. Il R.P.C.T. qualora ritenga la segnalazione meritevole di approfondimento informa l'Assemblea dei soci ed il Sindaco Unico. Qualora ritenga la segnalazione non meritevole di approfondimento, il R.P.C.T. ne dà comunicazione all'autore della segnalazione medesima.
5. Le segnalazioni saranno trattate con la necessaria riservatezza e con la cura di mantenere l'anonimato del segnalante, salvo i casi previsti dalla legge.
6. Oggetto della segnalazione devono essere condotte illecite, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti.
7. In linea con il P.N.A. 2016 e con gli aggiornamenti normativi in merito, da ultimo la Legge 179/2017 recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", colui che effettua la segnalazione o la denuncia non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione/denuncia.
8. L'adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante è comunicata all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.
9. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della L. 241/1990 e s.m.i.

10. La violazione delle disposizioni contenute nella Legge 179/2017 determina l'applicazione delle sanzioni ivi previste, nonché delle ulteriori sanzioni previste *ex lege* per la condotta illecita posta in essere.
11. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente P.T.P.C.T. in materia di whistleblowing, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti.

Articolo 14 Incompatibilità ed inconfiribilità

1. Tra le misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi vi sono quelle in materia di incompatibilità ed inconfiribilità, di cui al D.Lgs. 39/2013.
2. Il R.P.C.T. cura che siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 e s.m.i. sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi anche ponendo in essere controlli *ad hoc*, ai sensi di quanto contenuto nella determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016.
3. Tuttavia, deve darsi atto che allo stato attuale in materia in Osservanza il ruolo di R.P.C.T. controllante e di AU controllato coincide, non sussistendo ulteriori soggetti destinatari della normativa *ex D.Lgs. 39/2013*, conseguentemente i controlli non potranno essere svolti.
4. Ove nel futuro la società di avvalessse di ulteriori figure destinatarie degli obblighi di cui al D.Lgs. 39/2013, si stabilisce che il R.P.C.T. provvederà a svolgere i controlli rispetto alle dichiarazioni rese e, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 39/2013, il R.P.C.T. potrà contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità, al fine di farvi provvedere. Ove il soggetto destinatario non vi provveda tempestivamente il R.P.C.T. segnalerà i casi di possibile violazione del D.Lgs. 39/2013 all'ANAC.

Articolo 15 Formazione

1. La formazione del personale rappresenta, ai sensi della L. 190/2012, una misura di prevenzione dei fenomeni corruttivi molto importante.
2. Considerata l'attuale mancanza di personale dipendente in Osservanza, si ritiene opportuno rilevare che la formazione dei Referenti sarà esperita presso CON.AMI, in ossequio al programma di formazione annuale di CON.AMI.
3. I Referenti comunicano tempestivamente al R.P.C.T. di Osservanza la documentazione rilasciata in sede di formazione dal CON.AMI.

Articolo 16 Pubblicazioni sul sito web di Osservanza S.r.l.

1. Il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" risponde all'esigenza di assicurare la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.
2. In ossequio alle disposizioni contenute al D.Lgs. 33/2013, Osservanza ha provveduto a creare una sezione dedicata sul proprio sito web www.osservanza.it sezione "Amministrazione trasparente".
3. Le informazioni ed i dati da pubblicare sul sito web sono indicati espressamente dalla determina ANAC n. 1134/2017 (cui si fa rinvio) e saranno oggetto di costante aggiornamento, per garantire l'adeguamento di Osservanza alle previsioni di legge.
4. In ottemperanza alle indicazioni contenute nel P.N.A 2018 l'attività di pubblicazione dei dati sul sito web alla sezione "Amministrazione trasparente" per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento Ue n. 679/2016, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità, riservatezza.
5. I dati, le informazioni ed i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi della normativa vigente, sono pubblicati per 5 anni e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla legge.
6. Il R.P.C.T. provvede almeno una volta l'anno a svolgere una verifica completa del sito, al fine di verificare il corretto adempimento ed aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Articolo 17 Accesso civico e generalizzato

1. Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.:
 - chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati di cui è stata omessa la pubblicazione obbligatoria ai sensi del comma 1 (accesso civico semplice);
 - chiunque ha il diritto di accedere ai dati ed ai documenti detenuti dalla società ulteriori rispetto a quelli di obbligatoria pubblicazione (comma 2 – accesso civico generalizzato).
2. L'accesso civico non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non richiede motivazione ed è gratuito, salvo il rimborso degli oneri effettivamente sostenuti e documentati.
3. Limitazioni all'esercizio del diritto sono espressamente indicate all'art. 5 bis del D.Lgs. 33/2013.
4. Ai fini di un efficace esercizio del diritto, il soggetto interessato deve inviare la richiesta al R.P.C.T. Osservanza, utilizzando il modulo rinvenibile sul sito web di Osservanza, www.osservanza.it sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri contenuti – accesso civico", alternativamente:
 - all'indirizzo di posta elettronica osservanza@legalmail.it;
 - mezzo del servizio postale, con indicazione sulla busta "Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Osservanza S.r.l.", via Mentana 10 – 40026 Imola (BO).
5. Per quanto non espressamente previsto nel presente P.T.P.C.T. in materia di accesso civico si rinvia alle disposizioni di legge vigenti.

Articolo 18 Codice di comportamento

1. L'adozione del Codice di comportamento, oltre a costituire un obbligo di legge, rappresenta anche una delle principali "azioni e misure" di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione e, in quanto tale, è parte essenziale e sinergica del P.T.P.C.T.
2. Ai sensi dell'articolo 1 comma 44 della L. 190/2012, Osservanza ha provveduto ad adottare un Codice di comportamento.

3. In considerazione dell'attuale carenza del personale in Osservanza, il codice avrà una applicazione ridotta.

VARIE

Articolo 19 Responsabile della pubblicazione sul sito istituzionale

1. Ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs. 33/2013, come riformato dal D.Lgs. 97/2016, è stato individuato nella persona del Dott. Maurizio Canè, Amministratore Unico della società, il Responsabile della pubblicazione dei dati e delle informazioni sul sito web www.osservanza.it – sezione "Amministrazione trasparente".

Articolo 20 Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

1. Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa (RASA).
2. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione e dunque non può essere omessa.
3. Alla luce di quanto indicato nei punti che precedono, la figura del RASA di Osservanza è stata individuata nella persona dell'Amministratore Unico.

Articolo 21 Aggiornamento P.T.P.C.T. e relazione annuale R.P.C.T.

1. Ai sensi della L. 190/2012, l'aggiornamento del presente P.T.P.C.T. avrà cadenza annuale, entro il 31 gennaio di ogni anno salvo proroghe di legge o da parte dell'ANAC, e sarà pubblicato nel sito di Osservanza nella sezione "Amministrazione trasparente". Tale aggiornamento dovrà tener conto di fattori quali la mutazione del quadro normativo e organizzativo e naturalmente l'emersione di rischi non considerati nel presente P.T.P.C.T.
2. Entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC, il R.P.C.T. provvede a predisporre la relazione annuale che riporta i risultati dell'attività svolta in materia di anticorruzione e trasparenza nel corso dell'anno. Tale relazione è pubblicata sul sito di Osservanza nella sezione "Amministrazione trasparente".
3. Il mancato aggiornamento del piano è sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 5 del D.Lgs. 90/2014.

Articolo 22 Efficacia del P.T.P.C.T.

1. Il presente P.T.P.C.T. sarà efficace a decorrere dal giorno stesso della sua pubblicazione sul sito web di Osservanza, nella sezione "Amministrazione trasparente".